LA PARROCCHIA

Parrocchia San Rocco
Piazza San Rocco, 8
66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)
Tel e Fax: 0871 361758
E-mail sanroccotorrevecchia@tin.it
Il parroco è inoltre disponibile al numero: 338 4853607

ORARIO SS. MESSE

Feriale ore 17.00 Chiesa Madonna della Libera
ore 18.30 Chiesa parrocchiale

Festivo ***Sabato e Vigilie***
ore 17.00 Chiesa Madonna della Libera
ore 18.30 Chiesa parrocchiale
Domenica e Solennità
ore 8.30 Chiesa parrocchiale
ore 9.30 Chiesa Madonna della Libera
Ogni variazione di orario sarà comunicata in tempo utile.

SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI ED AMMALATI

Sarebbe molto bello se la cura pastorale degli anziani e dei malati divenisse una delle priorità di assistenza e di carità che coinvolgesse tutta la Comunità. A questo punto avrebbe senso il servizio del parroco con le confessioni e le comunioni al primo venerdì del mese (da ottobre a giugno normalmente).

Tale servizio, infatti, esprime la ministerialità di tutta la Chiesa che si fa carico delle sofferenze altrui e vive l'esperienza della solidarietà e della condivisione come espressione alta della carità.

Comunque, in attesa di "tempi migliori", ci limitiamo per adesso a visitare diversi anziani e malati il primo venerdì dei suddetti mesi. Se non raggiungiamo qualcuno, ci scusiamo e vi preghiamo di segnalarcelo. Grazie.

PRO-MANUSCRIPTO - CICLOSTILATO IN PROPRIO NON PER LA VENDITA

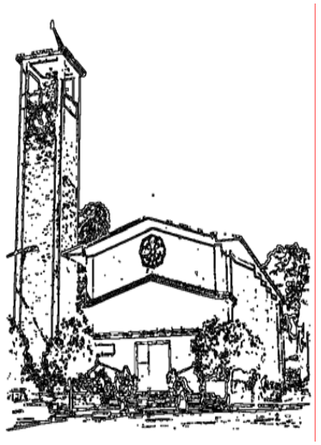
Siamo su internet:
www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco

Archidiocesi di Chieti-Vasto
Parrocchia San Rocco – Torrevecchia Teatina (CH)

PROSPETTIVE NUOVE

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno V, Numero VI Luglio-Agosto 2005



SOMMARIO:

Estate, tempo di Dio	1
Un'esperienza unica nella vita	2
Per guidare la Chiesa alla verità	4
Il Compendio al Catechismo	5
In evidenza - Auguri	6
Calendario mensile	7
Andremo a Venezia per S. Rocco	8
Il nostro Santo Patrono	9
I co-patroni della Comunità	10
Giornata Mondiale della Gioventù	11
Notizie utili	12

ESTATE, TEMPO DI DIO

Cari amici, ormai con i mesi estivi inizia l'esodo delle vacanze. Vorrei invitarvi a prendere in considerazione l'importanza di vivere questo tempo nel modo migliore.

Lavoro e riposo scandiscono il ritmo naturale dell'esistenza dell'uomo. Ambedue sono necessari perché la vita della persona si sviluppi nei suoi aspetti essenziali, in quanto l'uno e l'altro costituiscono la possibilità di realizzazione personale e un diritto che contribuisce alla piena dignità della persona.

Il senso del riposo non è solo il necessario recupero dalla fatica del lavoro, ma è consacrare il suo tempo a Dio, riconoscendoLo come Signore e Santificatore, e dedicarsi al servizio degli altri, specialmente della famiglia.

Con il concetto di tempo libero, invece, viene accentuata l'autonomia della persona e il suo sforzo di auto-realizzazione, dimensioni che possono raggiungere la pienezza soltanto nella fedeltà a Dio.

L'incontro con Cristo, suggellato dalla grazia battesimale, chiama il cristiano a vivere il tempo delle vacanze con impegno autentico.

La preghiera quotidiana lo disporrà alla contemplazione di Dio attraverso la bellezza del creato e alla comunione con i propri fratelli. Illuminato da questa luce, il cristiano scoprirà che il periodo estivo, dedicato al riposo e alle vacanze è un tempo di grazia, un'occasione esigente che lo sollecita alla celebrazione della propria fede e alla comunione con i fratelli.

Il cristiano deve, perciò, condividere dove si trova la celebrazione della fede, in particolare l'Eucaristia nel Giorno del Signore e le feste più significative dell'anno liturgico, che spesso coincidono con il tempo delle vacanze *(pensiamo alla solennità dell'Assunzione il 15 agosto, alle feste del Patrono).*

E poi, in ogni momento, il cristiano deve astenersi da comportamenti contrari alla sua vocazione e da parole, gesti e atteggiamenti che possono offendere la sensibilità degli altri.

UN'ESPERIENZA UNICA NELLA NOSTRA VITA

La nostra parrocchia presente alla cerimonia di consegna del Pallio a Padre Bruno

Lo scorso 29 giugno, solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, ci siamo recati a Roma, preso la Basilica Vaticana, per pregare per il nostro pastore Bruno Forte che riceveva il Pallio per le mani di Benedetto XVI.

Eravamo in 1800 solo da Chieti, persi nella folla di una S. Pietro stracolma all'inverosimile ma decisi a qualunque sacrificio pur di stare con Padre Bruno in questo momento singolare.

Siamo partiti sul fire della notte, intorno alle 4.30; ci siamo incontrati con gli altri gruppi, festosi, nelle aree di servizio; ci siamo ritrovati, a gruppi, intorno alle 7.30-8.00 nella Piazza San Pietro. Lì siamo diventati parte di una lunga fila di persone in attesa, provenienti da tutto il mondo. Per le 9.00 eravamo dentro la basilica, sistemati come meglio si poteva, pronti a vivere l'evento con il Papa e i 32 Vescovi, candidati a ricevere il Pallio, provenienti da tutto il mondo: Italia, Spagna, India, Colombia, Perù, Namibia, Brasile, Turchia, Cile, Stati Uniti, Albania, Filippine, Vietnam, Benin, Nuova Zelanda, Ghana, Canada, Kenia, Nicaragua e Polonia.

Papa Benedetto impone il Pallio a P. Bruno

Ed ecco Sua Santità, il Papa, solenne, orante, maestro che nell'omelia ricorderà: *«Il segno della Pentecoste, la nuova comunità che parla tutte le lingue e unisce tutti i popoli in un unico popolo, in una famiglia di Dio, tutto questo è divenuto realtà».* La Parola di Dio proclamata in spagnolo, italiano, inglese e latino, ne sono un'ulteriore conferma. Così come le preghiere dei fedeli. Tutta l'omelia, poi, è un "capolavoro di ecclesiologia", una profonda meditazione su ciò che la Chiesa è e deve diventare con il dialogo

LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

L'evento di Colonia continua con l'impegno nelle nostre comunità

«I giovani hanno bisogno di essere aiutati a crescere e a maturare nella fede: è questo il primo servizio che essi devono ricevere dalla Chiesa, e specialmente da noi vescovi e dai nostri sacerdoti».

Benedetto XVI ha voluto chiudere l'udienza ai vescovi italiani ricordando i giovani. «Essi sono, come ha ripetutamente affermato Giovanni Paolo II, la speranza della Chiesa, ma sono anche, nel mondo di oggi, particolarmente esposti al pericolo di essere "sballottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina". Hanno dunque bisogno di essere aiutati a crescere e a maturare nella fede.

Sappiamo bene che molti di loro non sono in grado di comprendere e di accogliere subito tutto l'insegnamento della Chiesa ma proprio per questo è importante risvegliare in loro l'intenzione di credere con la Chiesa, la fiducia che questa Chiesa, animata e guidata dallo Spirito, è il vero soggetto della fede, inserendoci nel quale entriamo e partecipiamo nella comunione della fede».

Ma perché questo possa avvenire, ha sottolineato il Papa «i giovani devono sentirsi amati dalla Chiesa, da noi vescovi e sacerdoti. Potranno sperimentare così nella Chiesa, l'amicizia e l'amore che ha per loro il Signore, comprenderanno che in Cristo la verità coincide con l'amore e impareranno, a loro volta, ad amare il Signore e ad avere fiducia nel suo corpo che è la Chiesa. Questo è oggi, cari fratelli vescovi italiani, il punto centrale della grande sfida della trasmissione della fede alle giovani generazioni».

Il conto alla rovescia scandito dall'orologio presso la sede della GMG a Colonia

Infine una speranza con il sapore di un impegno per i vescovi: «A Colonia per la Giornata mondiale della gioventù confido di incontrarmi di nuovo con molti di voi, accompagnati da un grande numero di giovani italiani». E così sarà!

Caro Benedetto, grazie di quello che fai per i nostri giovani. Noi pure faremo di tutto per camminare insieme con te sulla Via della Verità e della Vita.

I CO-PATRONI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Un breve profilo di San Gabriele dell'Addolorata e di Santa Rita

Francesco Possenti nacque ad Assisi nel 1838. Perse la madre a quattro anni. Seguì il padre, governatore dello Stato pontificio, e i fratelli nei frequenti spostamenti. Si stabilirono, poi, a Spoleto, dove Francesco frequentò i Fratelli delle scuole cristiane e i Gesuiti. A 18 anni entrò nel noviziato dei Passionisti a Morrovalle (Macerata), prendendo il nome di Gabriele dell'Addolorata. Morì nel 1862, 24enne, a Isola del Gran Sasso, avendo ricevuto solo gli ordini minori. È lì venerato, nel santuario che porta il suo nome, meta di pellegrinaggi, soprattutto giovanili.

È santo dal 1920, copatrono dell'Azione cattolica e patrono dell'Abruzzo.

Gli Atti del processo di beatificazione lumeggiano con precisione le caratteristiche della sua santità, fatta di fedeltà incondizionata alla Regola e alla memoria della Passione del Signore, di completo dono di sé senza riserve, di spirito di orazione e penitenza, di particolarissima devozione a Maria Santissima Addolorata. Ai nostri giorni la figura del "santo del sorriso", caratterizzata da una genuina pietà cristiana, sta conquistando il cuore di molti giovani.

La tradizione ci racconta che, portata alla vita religiosa, fu data in sposa ad un uomo brutale e violento che, convertito da lei , venne in seguito ucciso per una vendetta. I due figli giurarono di vendicarlo e Rita, non riuscendo a dissuaderli, pregò Dio farli piuttosto morire. Quando ciò si verificò, Rita si ritirò nel locale monastero delle Agostiniane di Santa Maria Maddalena. Qui condusse una santa vita con una particolare spiritualità in cui veniva privilegiata la Passione di Cristo. Durante un'estasi ricevette una speciale stigmata sulla fronte, che le rimase fino alla morte. La sua esistenza di moglie di madre cristiana, segnata dal dolore e dalle miserie umane, è ancora oggi un esempio.

fraterno e lo sforzo di tutti.

Siamo intanto giunti al momento topico della celebrazione: vengono presentati i Metropoliti uno ad uno; segue il loro giuramento e la benedizione dei Palli, precedentemente posti sulla tomba dell'Apostolo Pietro. Salgono verso il Papa e, man mano, i Vescovi vengono applauditi dai "loro" fedeli.

Padre Bruno viene salutato da uno scroscio forte e continuato di aplausi (come lui solo mons, Dziwizh, il segretario di Papa Wojtyla); si inginocchia dinnanzi a Benedetto XVI, riceve il Pallio e poi si intrattiene a colloquiare fraternamente con il Papa. Ci siamo sentiti presenti con lui dinnanzi a Pietro. È un momento di grande commozione e una significativa esperienza di fede.

La celebrazione Eucaristica prosegue e, con nostra sorpresa e gioia, Padre Bruno è lì, sull'altare, alla sinistra del Papa come concelebrante principale.

Al termine dell'Eucaristia la benedizione del Santo Padre è seguita da un fragoroso applauso di festa autentica.

Ci avviamo all'uscita per essere abbagliati da un sole bruciante e soffocati da un'afa terrificante. In verità, sono attimi che sembrano non finire mai, pare che non riusciamo quasi ad uscire da quelle transenne. Ma alla fine siamo in piazza, in mezzo a una folla cosmopolita.

È ora di andare per provvedere al ristoro di fratello corpo. Siamo diretti al santuario della Madonna del Divino Amore (è lo Spirito Santo).

Finalmente, nel salone che accolgie i pellegrini, c'è il fresco dell'aria condizionata e possiamo consumare il pasto in gioisa fraternità, riposarci dalle fatiche del giorno per poi completare la visita al santuario mariano alle porte di Roma.

Questa meravigliosa giornata volge ormai al termine e torniamo a casa stanchi, ma felici di aver vissuto un'esperienza unica nella nostra vita che non dimeticheremo.

PER GIUDARE LA CHIESA ALLA VERITÀ

Il nostro Vescovo presidente della Commissione sulla Dottrina

Nell'ultima Assemblea Generale della Conferenza dei Vescovi Italiani (CEI), il nostro pastore, **padre Bruno**, è stato eletto *Presidente della Commissione episcopale per la Dottrina della Fede, l'Annuncio e la Catechesi*. Gli siamo vicini con la preghiera consapevoli dell'impegno grande che lo attende. Il Signore lo guidi perché possa svolgere il suo servizio alla verità della fede nel miglior modo possibile.

A questa stessa Assemblea i Vescovi hanno discusso di due argomenti attuali: la GMG di Colonia e il prossimo Convegno Eclesiale di Verona 2006.

Saranno centomila i giovani italiani che partecipano alla prossima ***Giornata Mondiale della Gioventù*** che si terrà a Colonia dal 10 al 21 agosto e saranno accompagnati da oltre cento vescovi. Ad invitare i vescovi alla Gmg di Colonia, di cui si è parlato nel corso dei lavori assembleari, era stato proprio lo stesso Benedetto XVI: "Ad agosto - sono state le parole del Papa - mi recherò a Colonia per la Giornata mondiale della gioventù e confido di incontrarmi di nuovo con molti di voi (vescovi), accompagnati da un grande numero di

giovani italiani". Secondo quanto riferito dal Servizio Cei per la pastorale giovanile, alcuni vescovi saranno direttamente coinvolti nella giornata come 'catechisti', animeranno infatti le catechesi in programma, altri come accompagnatori".

Vita affettiva, lavoro e vita, fragilità, tradizione, cittadinanza: questi i cinque ambiti di impegno del fedele laico su cui si rifletterà durante il ***IV Convegno ecclesiale nazionale*** *(Verona, 16-20 ottobre 2006)* sul tema: *Testimoni di Gesù Risorto per la speranza del mondo*. "La traccia di riflessione approvata dai vescovi - ha informato mons. Betori - accompagnerà il cammino diocesano di preparazione del prossimo anno pastorale 2005-2006, con iniziative diocesane, regionali ed eventi a carattere nazionale. Una premessa, quattro capitoli e una conclusione, lo schema del documento, che assume come filo conduttore alcuni passi della Prima lettera di Pietro, "documento particolarmente efficace per la sua visione della testimonianza dei credenti in un tempo di difficile fedeltà", ha detto il card. Dionigi Tettamanzi, presidente del Comitato preparatorio, presentandolo ai confratelli. Ciascun capitolo, a parte la premessa e la conclusione, si apre con un interrogativo generale e si conclude con una serie di domande, introdotte da un collegamento e un richiamo alla realtà del nostro Paese.

IL NOSTRO SANTO PATRONO

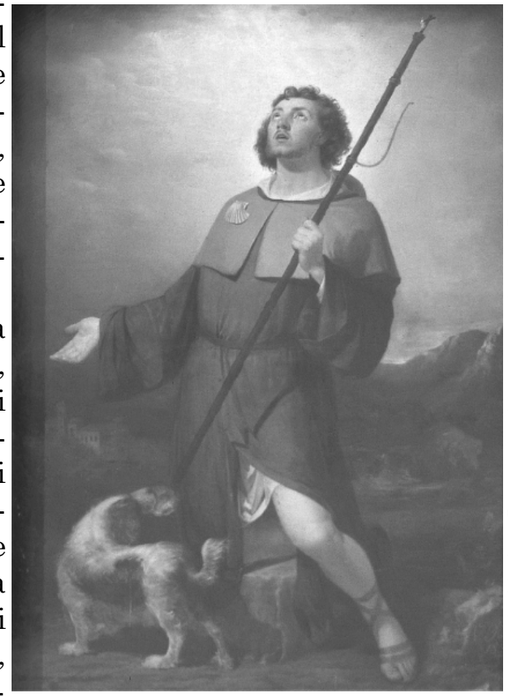
Per ricordare la vita di questo maestro della carità e del volontariato

San Rocco nasce a Montpellier, in Francia, forse da famiglia agiata. Perduti i genitori in giovane età, distribuisce ai poveri quello che ha e poi s'incammina pellegrino verso Roma. Rocco arriva in luoghi attaccati dal contagio, che a metà del Trecento col nome di Peste Nera devasta l'intera Europa, ma che già prima, e anche dopo in verità, continua a manifestarsi qua e là.

Rocco lo trova ad Acquapendente, presso Viterbo: e si stabilisce nel lazzaretto, per curare i malati. Ma poi, prima di proseguire per Roma, si ferma a Cesena e a Rimini per altre epidemie, occupandosi di malati che a volte neppure i parenti vogliono assistere.

Quest'uomo che ha distribuito ai poveri i beni di famiglia, non si considera padrone neppure del suo tempo: i suoi giorni, mesi e anni sono anch'essi un bene sul quale i sofferenti hanno un diritto di prelazione. Prima loro, poi tutto il resto, incluso il pellegrinaggio.

Giunto infine a Roma, vi rimane tre anni, passando da un ospedale all'altro. E qui, si racconta, cura e guarisce un cardinale, che lo presenta al papa



Il San Rocco del Paliotti sull'altare maggiore

Anche il ritorno da Roma a Montpellier è interrotto da un'epidemia di peste, scoppiata a Piacenza. Rocco vi si ferma e viene contagiato. Allora si trascina a una capanna lungo il fiume Trebbia per morirvi in solitudine.

Ed ecco entrare in scena il cane famoso, che tanti artisti dipingeranno al suo fianco. Qui però non sembra il caso di ricorrere ai miracoli: secondo la sua natura, il cane attira l'attenzione del padrone terreno, il nobile Gottardo Pollastrelli, sullo sconosciuto giacente nella capanna. Così Rocco, soccorso e curato dal signore, guarirà.

Tornato a Montpellier, però, nessuno lo riconosce: scambiato per un malfattore, finisce in carcere senza ribellarsi, per cinque anni, fino a morire trentaduenne, il 16 agosto di un anno imprecisato.

Nel secolo successivo, attraverso vicende controverse, i suoi resti saranno portati a Venezia, trovando definitiva collocazione nella chiesa a lui intitolata. Nel 1584 papa Gregorio XIII iscriverà il suo nome tra quello dei santi.

ANDREMO A VENEZIA PER S. ROCCO

Il lavoro della Confraternita per riscoprire il culto del nostro Santo Patrono

Ormai la Confraternita dei Cavalieri di San Rocco è una bella realtà nella nostra Comunità. I vari delegati si stanno vedendo spesso per organizzare tutte le attività interne ad essa e quelle da proporre all'attenzione di tutti. Indichiamo di seguito il cammino fin qui svolto.

Anzitutto, fervono i preparativi per la ***Processione del 16 Agosto***. I confratelli, guidati dal Priore Guido D'Alonzo, hanno stabilito il programma di massima dell'evento ma comunque non manca di porre l'attenzione ai dettagli, quali possono essere la realizzazione del gonfalone della confraternita o la realizzazione della tunica e del *sarrocchino* del confratello o ancora la "stampa" dello statuto su pergamena, comunque preparativi interessanti per i festeggiamenti a San Rocco.

Particolare sarà sicuramente l'intonazione all'unisono dei Confratelli, nelle cerimonie ufficiali, che rispondono: *"a San Rocco, per San Rocco, con San Rocco"*, alla richiesta d'invocazione del Priore stesso.

La Processione, rispetto allo scorso anno, vedrà la presenza di nuove figure come il Gonfaloniere ed i piccoli portatori che ostenteranno il gonfalone e la tavola simbolica della confraternita. Si vedranno quindi i piccoli portatori in parata con rispettive mantelline che ostenteranno per la rispettiva Piana anche il simbolo legato al nostro San Rocco.

Inoltre sono stati decisi per i mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre degli incontri a carattere culturale sulla figura storico - religiosa di San Rocco.

È stata inoltre stabilita l'organizzazione di un ***pellegrinaggio a Venezia*** per visitare i luoghi sacri di San Rocco: le reliquie del nostro Patrono sono custodite presso l'omonima chiesa della città lagunare: reliquie trafugate presso la chiesa di San Rocco in Voghera nel lontano XV sec. Il Pellegrinaggio prevede una sosta minima di due giorni, data la distanza, con pernottamento in albergo adatto, da decidersi e deliberarsi nelle prossime riunioni dalla Confraternita. Il periodo migliore per tale pellegrinaggio sembrerebbe essere il 27 e 28 Agosto oppure il 3 e 4 Settembre. Ma tutto è ancora da decidere e da organizzare al meglio. Chi volesse ulteriori informazioni può rivolgersi direttamente ai Confratelli. Intanto, vi invitiamo già da ora a prendere in considerazione tale possibilità!

IL NUOVO COMPENDIO AL CATECHISMO

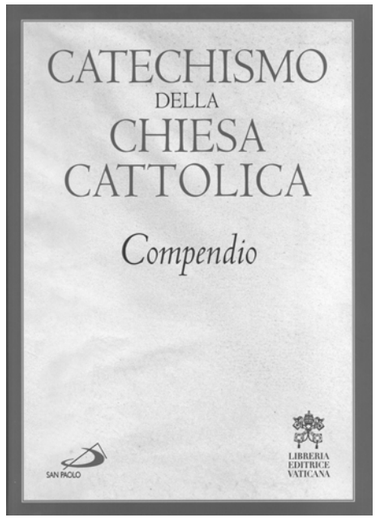
Un prezioso sussidio per le famiglie e per tutto il popolo santo di Dio

Lo scorso 28 giugno, vigilia della festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, nel corso di una solenne celebrazione liturgica alla presenza di Benedetto XVI, è stato presentato il Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica. Preparato su richiesta di Giovanni Paolo II, il Compendio è stato elaborato da una Commissione speciale presieduta dallo stesso card. Ratzinger - papa Benedetto.

Rispetto alle circa 900 pagine del Catechismo, corredato da ampie spiegazioni dei principi e delle fonti della fede cattolica, questa nuova opera, solo 150 pagine e 634 paragrafi, è strutturata sulla formula che caratterizzava il Catechismo di Pio X: lo schema della domanda-risposta. In appendice, alcune tra le principali e più diffuse preghiere cristiane e le formule dottrinali più importanti.

Può sembrare una coincidenza, ma questo Compendio è stato presentato nello stesso giorno (28 giugno) dell'apertura del processo romano di beatificazione e canonizzazione di papa Giovanni Paolo II; l'avvio della sua diffusione nelle diocesi è iniziata a partire dal 29 giugno.

Ma, perché un Compendio al Catechismo? Il Catechismo della Chiesa cattolica, inteso come esposizione organica e sintetica dei



contenuti essenziali e fondamentali della dottrina cattolica, è destinato principalmente ai responsabili della catechesi e, in primo luogo, ai vescovi quali maestri della fede e pastori della Chiesa.

Già il concilio di Trento richiese la pubblicazione di un *Catechismus ad parochos* (per i parroci), cosa che avvenne ad opera di Paolo IV (papa Carafa, che era stato anche vescovo di Chieti) nel 1556.

Il medesimo testo, inoltre, era destinato a incoraggiare e aiutare la redazione di nuovi Catechismi locali i quali, facendo propria la stessa pedagogia divina, tenessero conto delle diverse situazioni e culture, ma sempre custodendo l'unità della fede e la fedeltà alla dottrina.

In tale quadro si è inserito, da ultimo, in seguito al Congresso catechistico del 2002, la richiesta di un breve Compendio del Catechismo, che contenesse *"gli elementi fondamentali della fede e della morale cattolica formulati in maniera più semplice e chiara"*, come scrisse Giovanni Paolo II in una lettera del 2 febbraio 2003 all'allora cardinale Joseph Ratzinger.

Ed eccolo, il Compendio, pronto dopo due anni di lavoro. Con la speranza che "quando il Figlio dell'Uomo tornerà sulla terra, troverà ancora fede!".

IN EVIDENZA

L'ORARIO ESTIVO DELLE CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Come è ormai consuetudine nella nostra Comunità parrocchiale, nei mesi di luglio e agosto la Celebrazione Eucaristica domenicale delle ore 11.15 **NON** sarà celebrata *(tranne che nelle feste patronali)*. Pertanto siete invitati a partecipare alla Messa o al **sabato sera alle ore 18.30** *(in alcuni casi alle **ore 19.00**, ma ciò sarà comunicato in anticipo)* o alla **domenica alle ore 8.30 del mattino**.

Venezia - Chiesa di S. Rocco

CON I CONFRATELLI A VENEZIA PER SAN ROCCO

La Confraternita dei Cavalieri di San Rocco, sta curando l'organizzazione di un ***pellegrinaggio a Venezia*** per visitare i luoghi sacri del nostro Santo. Il Pellegrinaggio prevede una sosta minima di due giorni con pernottamento in albergo. Si sta ancora valutando il periodo migliore per tale pellegrinaggio.

LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

Dal 9 al 23 agosto il parroco è impegnato con il pellegrinaggio diocesano dei giovani a Colonia per la Giornata Mondiale della Gioventù **(rientrerà, però, per il 16 e 17 agosto)**, in qualità di referente per la Pastorale Giovanile diocesana e zonale. Pertanto, in questi giorni, la messa feriale non sarà celebrata, tranne quanto comunicato nel calendario alla pagina seguente. Per tale periodo ci sarà un prete a disposizione per i servizi necessari.

Auguri a...

Battesimo

Domenica 26 giugno *(XIII Domenica del Tempo Ordinario)*

GIULIA SBARAGLIA di Marco e Katiuscia Sciarrelli

Domenica 3 luglio *(XIV Domenica del Tempo Ordinario)*

CHIARA SERRA di Alberico e Fiorella Metrangolo

LUGLIO

2	Sab	18.30	Celebrazione dell'Eucaristia festiva della vigilia
3	**Dom**	**XIV DEL TEMPO ORDINARIO - A**	
		8.30—11.15	Celebrazione dell'Eucaristia
9	Sab	18.30	Celebrazione dell'Eucaristia festiva della vigilia
10	**Dom**	**XV DEL TEMPO ORDINARIO - A**	
		8.30	Celebrazione dell'Eucaristia
16	Sab	18.30	Celebrazione dell'Eucaristia festiva della vigilia
17	**Dom**	**XVI DEL TEMPO ORDINARIO - A**	
		8.30	Celebrazioni dell'Eucaristia
23	Sab	18.30	Celebrazione dell'Eucaristia festiva della vigilia
24	**Dom**	**XVII DEL TEMPO ORDINARIO - A**	
		8.30	Celebrazione dell'Eucaristia
30	Sab	18.30	Celebrazione dell'Eucaristia festiva della vigilia
31	**Dom**	**XVIII DEL TEMPO ORDINARIO - A**	
		8.30	Celebrazione dell'Eucaristia

AGOSTO

6	Sab	18.30	Celebrazione dell'Eucaristia festiva della vigilia
7	**Dom**	**XIX DEL TEMPO ORDINARIO - A**	
		8.30	Celebrazione dell'Eucaristia
		11.15	Celebrazione dell'Eucaristia con conferimento del Battesimo
13	Sab	18.30	Celebrazione dell'Eucaristia festiva della vigilia
14	**Dom**	**XX DEL TEMPO ORDINARIO - A**	
		8.30	Celebrazione dell'Eucaristia
15	**Lun**	**SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DI MARIA SS.MA**	
		8.30	Celebrazione dell'Eucaristia
16	**Mar**	**SOLENNITÀ DEL PATRONO SAN ROCCO**	
		8.30 - 11.15	Celebrazioni dell'Eucaristia
		18.30	Celebrazione del'Eucaristia e **SOLENNE PROCESSIONE**
17	**Mer**	**FESTA DI SAN GABRIELE E SANTA RITA**	
		8.30 - 11.15	Celebrazione dell'Eucaristia
		18.30	Celebrazione del'Eucaristia e Processione
20	Sab	18.30	Celebrazione dell'Eucaristia festiva della vigilia
21	**Dom**	**XXI DEL TEMPO ORDINARIO - A**	
		8.30 - 11.15	Celebrazioni dell'Eucaristia
27	Sab	18.30	Celebrazione dell'Eucaristia festiva della vigilia
28	**Dom**	**XXII DEL TEMPO ORDINARIO - A**	
		8.30	Celebrazione dell'Eucaristia